



SELEX ES MILANO PALMANOVA COMUNICATO RSU E PROCLAMAZIONE DI 2 ORE DI SCIOPERO

Milano, 11-04-2013

In data odierna si è svolta l'assemblea sindacale presso il sito di Milano, Via Palmanova, con l'intervento del Rappresentante Nazionale Fiom per Selex ES, Vincenzo Quaranta, a seguito della presentazione del Piano Industriale da parte dell'Azienda.

L'assemblea, che ha visto la partecipazione della stragrande maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori, esprime forte perplessità e preoccupazione per i contenuti espressi nel suddetto Piano Industriale che prevede tra l'altro, con particolare riferimento alla realtà Italia:

- riduzione degli organici (1938 dipendenti)
- chiusura di 22 siti
- riduzione portafoglio prodotti (da 550 a 350)

Le oltre 100 pagine del Piano Industriale non chiariscono quali siano i prodotti su cui l'Azienda intende puntare e con quali investimenti.



L'assemblea si chiede qual'è logica sottesa alla chiusura dei siti rispetto alle ricadute occupazionali che rischiano di vanificare l'immediato risparmio di costi.

Per questi motivi l'assemblea all'unanimità indice **due ore di sciopero** secondo le seguenti modalità:

- **1 ora in data odierna al termine dell'assemblea dalle ore 11.15 alle ore 12.15**
- **1 ora in data martedì 16 aprile dalle ore 10.30 alle ore 11.30**

La RSU, insieme alle lavoratrici e ai lavoratori, in funzione delle scelte aziendali, valuterà quali saranno i percorsi da intraprendere in difesa dell'occupazione e del prodotto "Simulcast DMR" interamente sviluppato nel nostro sito, prodotto che proprio quest'anno ha portato all'assegnazione del Premio Innovazione.

RSU

Verbale Assemblea Sindacale

Pisa, 15 Aprile 2013

Il giorno 15 aprile 2013, si è tenuta l'assemblea dei lavoratori di Sistemi Software Integrati – filiale di Pisa avente come ordine del giorno la discussione del piano industriale di Selex ES presentato dalla controllante in data 5 aprile u.s.

Tale piano industriale prevede, tra l'altro, la chiusura di ben 22 siti di Selex ES o di società da essa controllate, tra i quali compaiono vari siti toscani e la stessa unità SSI di Pisa.

I lavoratori esprimono fortemente la loro contrarietà al piano industriale, in particolar modo riguardo alla decisione di chiudere i siti pisani di SSI e Selex-ES, e di trasferire tutti i lavoratori presso lo stabilimento di Selex ES di Campi Bisenzio (FI), distante oltre 90 km dalle attuali sedi di lavoro.

L'assemblea esprime anche il rammarico per l'assordante silenzio, da parte di Sistemi Software Integrati, di fronte alla notizia della chiusura di uno dei propri siti. Non una sola parola è stata spesa sull'argomento: la notizia stessa della volontà di chiudere la sede pisana è stata riportata dai colleghi della RSU che hanno partecipato alla presentazione del piano industriale a Roma.

Per esprimere la propria ferma contrarietà alla chiusura dei siti pisani appartenenti al gruppo Selex ES, viene proclamato lo stato di agitazione e vengono indette 2 ore di sciopero ad inizio turno per il giorno 16 aprile.

Ci auguriamo che il confronto in atto tra l'azienda ed i sindacati porti a sostanziali modifiche da parte aziendale dell'attuale piano industriale. Se così non dovesse essere, lo stato di agitazione dei lavoratori continuerà nei tempi e modi più opportuni.

RSU FIOM Sistemi Software Integrati - PISA

COMUNICATO SINDACALE

Le RSU Selex ES di Nerviano e Rozzano esprimono l'inaccettabilità del piano industriale che ha presentato l'Azienda poiché:

- Dà un elenco di chiusure di siti in cui stabilimenti in affitto vengono mantenuti e stabilimenti di proprietà si chiudono solo in cambio di cessioni di attività;
- Prevede trasferimenti di lavoro tra stabilimenti che sono contrari alle linee guida del piano industriale; ad esempio il PAR di Nerviano la cui produzione dovrebbe essere trasferita a Fusaro e la progettazione dovrebbe restare a Nerviano creando notevoli diseconomie e difficoltà di gestione;
- Non dà garanzie di mantenimento della capacità produttiva delle eccellenze attuali e degli organici dei siti ad esse correlati, con il rischio di vedere spostate ulteriori attività per mancanza di risorse!
- Non chiarisce il perimetro delle attività con ulteriore rischio di esternalizzazione di settori che si ritengono non-core;
- Non fornisce garanzie sugli investimenti per il piano di riorganizzazione.

Riteniamo lacunoso e pieno di ombre un siffatto piano industriale, e chiediamo di ripartire con un negoziato in sede nazionale, territoriale e locale che abbia la finalità di valorizzare le eccellenze e i prodotti già presenti in Azienda, assegnando gli investimenti necessari al loro mantenimento e sviluppo.

16 aprile '13

RSU Selex ES di Nerviano e Rozzano

COMUNICATO SINDACALE

Assumendo le preoccupazioni espresse nella partecipata assemblea di giovedì scorso e in seguito al comunicato a fianco.

Le RSU indicano per il giorno

18 aprile 2013

dalle ore 7,30 alle 9,30

SCIOPERO

con presidio alle portinerie

al fine di definire un piano industriale che sappia salvaguardare i posti di lavoro, mantenere le eccellenze presenti e il concreto sviluppo dell'azienda.

16 aprile '13

RSU Selex ES di Nerviano

RSU SELEX ES CATANIA

COMUNICATO SINDACALE

Il 5 aprile 2013 si e' tenuto a Roma l'ulteriore incontro con la D.A. sul piano di riorganizzazione della Selex ES.

Tale incontro ha palesato un piano impegnativo e fortemente penalizzante per i lavoratori.

È stata prevista la chiusura con accorpamento per meta' dei siti italiani e dichiarato un esubero strutturale di circa 2000 unita'.

Come da anni ormai succede le soluzioni prospettate dalla D.A., conseguenti alle logiche industriali errate intraprese negli anni passati si proiettano solo sulle spalle dei lavoratori e non sull'entourage manageriale la cui gestione ha portato allo stato attuale delle cose.

I lavoratori di Catania respingono dunque gli strumenti individuati dalla D.A. , come ad esempio la Cassa Integrazione a zero ore, ritenendo necessari ulteriori incontri per individuare diversi strumenti da utilizzare affinché i lavoratori non vengano ancora pesantemente penalizzati.

Tale esamina dovrà necessariamente tener presente la specificità industriale dei singoli territori e tener conto della struttura organizzativa che a data oggi risulta ancora lacunosa e fortemente incompleta.

A sostegno di tale rivendicazione, come da delibera a maggioranza avutasi nell'assemblea aziendale del 8 aprile, si dichiarano per il prossimo venerdì 12 aprile, due ore di sciopero dalle 14.30 alle 16.30

Sciopero

12 aprile 2013
Dalle 14.30 alle 16.30

RSU SELEX ES di Catania



Comunicato congiunto delle Rsu di Pomezia

Il 5 Aprile 2013, l'amministratore delegato di Selex Es ing. Fabrizio Giulianini, nell'incontro con il coordinamento nazionale delle RSU e le Segreterie territoriali e nazionali, ha presentato il "Piano industriale" 2013-17. Tale piano, oltre a configurare una riduzione di oltre il 45% dei siti sul territorio nazionale che da 48 passeranno a 26, una riduzione consistente del catalogo prodotti (oltre il 36%), prevede l'uscita di 1938 esuberanti strutturali sul territorio nazionale (il 16% dei lavoratori italiani della Selex ES), con la condizione del raggiungimento pieno degli obiettivi fissati entro il 2017. Il piano industriale è al momento, prevalentemente, un conto finanziario-economico; nel frattempo però l'unica cosa certa è che a pagare le conseguenze delle scelte fatte dai management precedenti sono come al solito, principalmente, i lavoratori. Le responsabilità che ci hanno portato ad una situazione così grave sono da imputare alla gestione passata dei primi livelli dirigenziali, che non hanno saputo consolidare la leadership internazionale di due delle tre realtà industriali ora entrate in Selex Es; ci sembra strano che ancora oggi alcuni di questi si trovino, malgrado tutto, a ricoprire posizioni importanti.

Le RSU dei due siti di Pomezia ritengono che ci siano dirigenti capaci e competenti che possono dare un contributo importante per il rilancio della nostra azienda e denunciano come improponibile uno svuotamento di competenze. Ogni eventuale uscita, limitata solo a quanti possono fruire di ammortizzatori sociali con accompagnamento alla pensione, deve corrispondere alla formazione di personale interno che permetta di ereditare competenza ed esperienza; questo al fine di garantire un'adeguata continuità tecnico-operativa su tutti i programmi, progetti e prodotti.

Non possiamo tacere sulle politiche industriali che, in questi anni, hanno visto una continua emorragia di risorse e competenze ed hanno di pari passo dirottato il know-how all'esterno del gruppo Finmeccanica. L'Azienda si è dichiarata favorevole al processo di "insourcing" delle attività ma ad oggi non abbiamo ancora ricevuto dettagli inerenti le modalità e le tempistiche che consentiranno il raggiungimento del fine proposto.

Non possiamo altresì accettare che tutte le attività nate nei nostri siti siano smistate altrove, col rischio di sguarnirne i presidi. Sappiamo che la logica è quella di un'unica Azienda e non di una parte di essa e dunque non vanno vanificati gli investimenti fatti per lo sviluppo di risorse e competenze a livello territoriale, per cui le RSU chiedono che quelle stesse risorse siano tutte al 100% allocate su nuove attività, altrimenti l'operazione risulterà quella di svuotare un territorio per farne vivere un altro, magari meglio sponsorizzato.

La Selex ES è una grande azienda, con attività legate a programmi governativi e regionali; per questi motivi è necessario elevare il livello di attenzione e coinvolgimento delle strutture territoriali e regionali delle OO.SS e degli organi istituzionali, a partire da un presidio di tutti i lavoratori presso la REGIONE LAZIO, con lo scopo di creare le condizioni di dialogo con le istituzioni, che hanno il compito e il dovere di dare una soluzione alla crisi che investe il comparto dell'elettronica della difesa del gruppo Finmeccanica, controllato dal governo nazionale.

DA: RSU FIM FIOM UILM SELEX-ES POMEZIA 2

A: TUTTI I LAVORATORI

OGGETTO: Chiusura del sito.

L'analisi del piano industriale dimostra delle incoerenze che hanno bisogno di essere analizzate con maggiore dettaglio. In particolare l'assemblea dei lavoratori ha preso in considerazione il punto sulla "razionalizzazione dei siti", che tiene conto delle sorti del sito di Pomezia, via dei Castelli Romani 2.

Ad oggi, basterebbe far riferimento ai dati consolidati del sito al 31.12.2012 per capire che esiste una incongruenza con quanto riferito dalla direzione aziendale e le prospettive dello stesso sito. I dati di bilancio oltre ad essere tutti positivi, dimostrano la capacità di sostenere le attività di ogni Line of Business (LoB) e confermano un'attitudine delle sue risorse al raggiungimento delle performance richieste dal nostro azionista di riferimento (FNM). I dati target della nuova Selex ES prevedono un ROS del 10% al 2017, che questo sito già raggiunge e nonostante tutto è previsto un suo smembramento delle risorse tra i vari siti di Pomezia via dell'Industria/Roma/Cisterna.

È intenzione di tutti i lavoratori continuare a produrre ricchezza lasciando inalterate le linee programmatiche previste a budget per il quinquennio 2013-2017.

La comunicazione della chiusura del sito durante la presentazione del piano industriale in data 05.04.2013 è in totale contrasto con l'andamento economico/finanziario sopracitato.

La RSU FIM-FIOM UILM rigetta la posizione della direzione aziendale e chiede un più attento approfondimento dell'attuale piano coi sindacati nazionali.

A partire da oggi l'assemblea inoltre ha deliberato all'unanimità il blocco degli straordinari per operai, impiegati e quadri.

Pomezia, 09/04/2013

RSU FIM FIOM UILM
Selex-ES via dei Castelli Romani 2



Selex Es, in mille in assemblea davanti alla fabbrica a Campi Bisenzio

🎯 Mille lavoratori hanno manifestato ieri mattina davanti allo stabilimento Selex Es di Campi Bisenzio per protestare contro il piano dell'azienda che prevede tagli per migliaia di dipendenti. Immediata la mobilitazione dei parlamentari del Pd e del presidente della Regione Enrico Rossi

A PAGINA 25



Selex Es, si muovono Rossi Renzi e i parlamentari Pd

- **Assemblea (con polemica) davanti alla Galileo**
- **La Fiom: «No agli esuberi, aprire un tavolo»**



Il segretario della Fiom Daniele Calosi

FIRENZE

TOMMASO GALGANI
fircro@unita.it

Selex Es, si muovono la Regione, i parlamentari toscani del Pd e il sindaco di Firenze Matteo Renzi. Oggi il governatore Enrico Rossi incontrerà sindacati e Rsu, mentre gli onorevoli depositeranno un'interrogazione al governo sulla questione ed è dato per imminente l'incontro tra il rottamatore e l'ad di Selex Es Fabrizio Giulianini. Ieri è stata la giornata della grande assemblea (per la quale c'è stato uno sciopero di un'ora) al piazzale della Galileo (location forzata dopo che l'azienda non voleva l'ingresso dei lavoratori Selex Elsag di via Barsanti, lo stabilimento di Firenze in procinto di chiudere per trasferirsi proprio nella Piana): 800 dipendenti presenti sotto la pioggia, rabbia e preoccupazione mentre i sindacalisti hanno spiegato il piano industriale "lacrime e sangue" della proprietà (l'azienda di Finmeccanica prepara 2mila esuberi in tutta Italia, entro il 23 aprile si sapranno le ripercussioni fio-

rentine dei tagli). «Siccome questa è un'azienda a partecipazione pubblica - ha spiegato Daniele Calosi della Fiom Cgil Firenze - e siamo in assenza di una sponda governativa perché l'attuale governo c'è solo per l'ordinaria amministrazione, e siccome c'è un piano di ristrutturazione gravoso, noi chiediamo al presidente della Regione Toscana di farsi promotore di un coordinamento di tutti i governatori e dei sinda-

ci, per avere una sponda almeno da quel punto di vista».

LA PARTITA IN PARLAMENTO

Ieri ai cancelli della Galileo c'erano anche i deputati del Pd David Ermini, Dario Nardella ed Elisa Simoni, e i senatori Rosa Maria Di Giorgi e Claudio Martini, che oggi depositeranno l'interrogazione al governo: «Chiederemo prima di tutto se condivide questa riduzione di personale così pesante, e quale sia la prospettiva che vuole costruire», hanno spiegato. Accanto a loro, lo stato maggiore del Pd locale: il segretario metropolitano Patrizio Mecacci, il responsabile lavoro del partito Stefano Righeschi, il candidato sindaco a Campi Bisenzio Emiliano Fossi, il segretario dei Gd di Firenze Lorenzo Tilli, Sara Biagiotti, assessore a Palazzo Vecchio, e Andrea Barducci, presidente della Provincia. «In questo momento non vogliamo parlare di licenziamenti. C'è tutta una trattativa da fare, bisogna fare chiarezza su intenzioni e prospettive dell'azienda. Di esuberi si parlerà, semmai, quando ogni altra alternativa sarà stata verificata», ha tuonato Mirko Zacchei della Fim Cisl di Firenze e Prato nel suo intervento all'assemblea dei lavoratori. A Zacchei non è piaciuta nemmeno la scelta dell'azienda che «non ha consentito l'accesso ai lavoratori dell'altra realtà del territorio, la Selex Elsag di via Barsanti. Siamo all'inizio di una trattativa difficile e sarebbe auspicabile un po' più di spirito costruttivo. L'azienda non può essere unica solo quando fa comodo a loro»

FIRENZE

Sun Chemical e Shelbox, la battaglia continua

Oltre alla Selex Es, non c'è pace nemmeno per altre due vertenze fiorentine: Sun Chemical e Shelbox. Oggi i lavoratori della Sun Chemical terranno un presidio con volantaggio in Piazza Dalmazia a Firenze, la mattina dalle 12 alle 13 ed il pomeriggio dalla 16 alle 18. Nel pomeriggio, alle 17, assemblea pubblica: nel mirino, l'intenzione dell'azienda di chiudere il sito di

Firenze che occupa 85 lavoratori (causando 71 licenziamenti e 14 trasferimenti a Milano). Per la Shelbox, ieri si è svolto in Provincia l'incontro con il curatore fallimentare. Il soggetto industriale interessato all'acquisto dell'azienda ha presentato la lettera di intenti, che però non è stata ritenuta sufficiente per la procedura di Cassa integrazione straordinaria. Oggi assemblea dei lavoratori. T.GAL

FIRENZE

Sun Chemical e Shelbox, la battaglia continua

Oltre alla Selex Es, non c'è pace nemmeno per altre due vertenze fiorentine: Sun Chemical e Shelbox. Oggi i lavoratori della Sun Chemical terranno un presidio con volantinaggio in Piazza Dalmazia a Firenze, la mattina dalle 12 alle 13 ed il pomeriggio dalla 16 alle 18. Nel pomeriggio, alle 17, assemblea pubblica: nel mirino, l'intenzione dell'azienda di chiudere il sito di

Firenze che occupa 85 lavoratori (causando 71 licenziamenti e 14 trasferimenti a Milano). Per la Shelbox, ieri si è svolto in Provincia l'incontro con il curatore fallimentare. Il soggetto industriale interessato all'acquisto dell'azienda ha presentato la lettera di intenti, che però non è stata ritenuta sufficiente per la procedura di Cassa integrazione straordinaria. Oggi assemblea dei lavoratori. T.GAL

La vertenza

Accesso negato ai dipendenti dello stabilimento che dovrebbe spostarsi alla Galileo a Campi

Selex, assemblea sotto la pioggia l'azienda non fa entrare gli altri operai

FUORI tutti. Sono mille i lavoratori ieri mattina all'assemblea di Campi. Sotto la pioggia, nel piazzale dell'ex Selex Galileo diventata Selex Ese basta. L'azienda di Finmeccanica impedisce loro l'entrata nello stabilimento perché ci sono anche quelli dell'ex Selex Elsag giudicati estranei, nonostante ormai facciano parte tutti della stessa Selex Es varata da Finmeccanica lo scorso fine gennaio e che, anzi, l'ex Elsag debba presto trasferirsi a Campi chiudendo lo stabilimento di via Barsanti. I dipendenti delle due aziende, convocati dalle due rsu eda Fiom, Fim e Uilm, sono lì per conoscere il piano già illustrato in parte da Selex ai sindacati: in cui si prevedono 1.938 esuberanti in Italia, quanti in Toscana lo si saprà a metà mese, e il concentramento di tutti a Campi con la chiusura delle varie Elsag di Firenze, Pisa e Cecina. Sotto la pioggia con i lavoratori anche i rappresentanti delle istituzioni locali e i parlamentari regionali, preoccupati delle sorti dell'occupazione e di quelli che sono tra i maggiori punti di forza dell'industria toscana.

«Avete salvato la Ginori, salvate anche noi», dicono i lavoratori Selex agli amministratori e ai politici. Ci sono il presidente della Provincia Barducci, l'assessore al lavoro di Palazzo Vecchio Sara Biagiotti, i parlamentari Pd Rosa Maria Di Giorgi, Dario Nardella, Elisa Simoni, Clau-



Calosi all'assemblea Selex

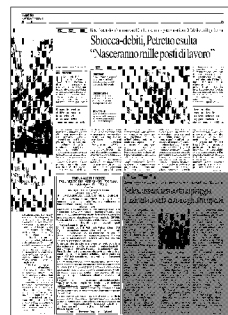
dio Martini, David Ermini che oggi presenteranno alla Camera e al Senato un'interrogazione al governo sulla vicenda. Allarmati, lavoratori e sindacati, da un piano industriale che non giudicano chiaro: «Non si sa se i radar resteranno a Campi - dicono - Soprattutto non è chiaro l'obiettivo dell'ex Elsag che viene a Campi senza avere in mano una missione precisa, dopo che il progetto di comunicazioni interpolizie Tetra, che era di sua esclusiva competenza, è stato annullato da Tremonti e poi rifinanziato solo per una piccolissima quota».

Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, ha convocato per stamani sindacati e istituzioni locali. Un coordinamento che i lavoratori hanno fortemente

chiesto per difendere non solo se stessi ma anche un patrimonio industriale locale. Ma il segretario Fiom, Daniele Calosi, chiederà a Rossi di andare oltre: «Siccome questa è un'azienda a partecipazione pubblica e siamo in assenza di una sponda governativa di fronte a un gravoso piano di ristrutturazione, chiediamo al presidente della Toscana di farsi promotore di un coordinamento di tutti i governatori e dei sindaci dove sono stabilimenti Elsag». E' dura Biagiotti: «Già è preoccupante che l'azienda non abbia dato il permesso di fare l'assemblea all'interno. Ma è addirittura inaudito che i lavoratori adesso debbano fare le spese degli errori del vecchio gruppo dirigente di Finmeccanica che ha dissanguato un'azienda pubblica di eccellenza». Il Comune, assicura Biagiotti, sarà vicino ai lavoratori. Conferma Nardella, annunciando che la settimana prossima Renzi incontrerà l'ad di Selex, Fabrizio Giulianini. Preoccupato per l'ex Elsag: «E' un'azienda leader a livello internazionale. Vogliamo capire bene il piano industriale e le logiche della riduzione delle risorse». Anche Di Giorgi parla di «eccellenze internazionali da difendere», chiede «chiarezza sul piano industriale» e sostiene che «l'assenza del governo acuisce le situazioni di crisi».

(i.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia Le aziende

Salva Selex, in tre settimane

Assemblea fuori dai cancelli dopo l'annuncio di 2.500 esuberanti nel gruppo

CAMPI — Ottocento lavoratori dal futuro incerto. Si sono radunati in assemblea davanti ai cancelli della Selex Es di Campi Bisenzio, gli ombrelli aperti per ripararsi dalla pioggia. Nella fabbrica non hanno potuto fare assemblea: i lavoratori dello stabilimento di Firenze, quello della Elsag, non avevano avuto il permesso di entrare: un'ora di assemblea è diventata così un'ora di assemblea con sciopero.

«Si parte col piede sbagliato», per Daniele Calosi, segretario della Fiom-Cgil, che ha cercato di spiegare il nuovo piano industriale presentato nei giorni scorsi: chiusura per via Barsanti, chiusura per i siti Elsag di Siena, accorpamento delle produzioni a Campi, e esuberanti ancora da definire. L'incertezza che preoccupa i lavoratori, delusi, arrabbiati davanti al cancello ieri mattina mentre consultavano il piano da più di 2500 esuberanti fra Italia e Gran Bretagna. Finita l'assem-

Ora di sciopero

Riuniti di fronte alla sede di Campi, ingresso negato ai colleghi degli altri stabilimenti

Il fronte politico

Interrogazione al governo dei toscani Pd
Vertice per Rossi
Renzi incontrerà l'ad

blea, intorno alle 11, sono tornati al lavoro senza clamore, blocchi e occupazioni. L'attesa è per il nuovo incontro con i vertici aziendali a Roma, a fine mese quando saranno illustrate le ricadute sul territorio della riorganizzazione. Nel frattempo cerca di muoversi la politica. Oggi alle 12,30 il governatore Enrico Rossi, ha convocato rappresentanti sindacali e istituzioni locali toccate dalla vicenda per fare il punto, e concordare iniziative comuni per tutelare l'occupazione e salvaguardare la presenza in Toscana dell'azienda di Finmeccanica. Si metteranno in moto in questi giorni anche Provincia di Firenze e Comune. E si muove anche il Pd: stamattina deputati e senatori fiorentini depositeranno un'interrogazione al governo. «Chiederemo prima di tutto — ha spiegato il deputato Dario Nardella — se è al corrente e se condivide le strategie dell'azienda; chiederemo se condivide questa riduzione di personale così pesante di cui si parla, e chiederemo quale sia la prospettiva che vuole costruire, perché parlare solo di riduzione di personale non coincide con la volontà di costruire un futuro». Per la senatrice Rosa Maria Di Giorgi servirebbe soprattutto un esecutivo nella pienezza dei poteri: «Il ritardo nella formazione di un nuovo Governo influisce in modo preoccupante sugli indirizzi della politica aziendale». La prossima settimana è in calendario (il giorno giusto potrebbe essere il 18 aprile) un incontro fra l'ad di Selex Es, Fabrizio Giulianini, e il sindaco di Firenze Matteo Renzi. «Quelle di Selex sono le aziende innovative di cui avremmo bisogno, e non avremmo bisogno che licenziasero», ha lamentato Alessio Gramolati, segretario generale Cgil Toscana.

Leonardo Testai



Per alzata di mano il voto ieri fuori dalla Selex Es per approvare lo sciopero di un'ora che consentisse lo svolgimento dell'assemblea fuori dai cancelli

